



A. LO.
PARLARE.
AGI.
MESVRA.



Sor Paolo

PUPAZZETTATO IN VERSI

illustrato — umoristico — politico — letterario

Numero 335 www.sorpaolo.net 20 maggio 2012

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi;
redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.
Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005.

CIAO TONÌ... BEATI SOR PAOLI TE SALUTANT



VARRASSI NEL BLU. "PENSO CHE UN SOGNO COSÌ NON TORNI MAI PIÙ"

Penso che un' Asl così non ritorni mai più:
mi forniva sempre le auto più blu,
poi d'improvviso ingranavo la prima
e cominciavo a viaggiare verso la cima...

Viaggiare... oh, oh!...
Cantare... oh, oh, oh, oh!
Nel blu, nell'auto più blu,
felice di stare quassù.

E viaggiavo, viaggiavo felice sempre più blu,
mentre il mondo pian piano spariva lontano
laggiù,
una musica dolce suonava soltanto per me...

Viaggiare... oh, oh!...
Cantare... oh, oh, oh, oh!
Nel blu, nell'auto più blu,
felice di stare lassù.

Ma tutti i sogni nell'alba svaniscono perché,
quando la Asl fallisce, li porta via con sé.
Io continuo a sognar di viaggiare nelle auto più
belle,

che sono blu come una Asl trapunta di stelle.

Viaggiare... oh, oh!...
Cantare... oh, oh, oh, oh!
Nel blu, nell'auto più blu,
felice di stare quassù.

Io sogno viaggi felici in auto sempre più blu
che non potrai mai avere anche tu,
perché gli altri non possono averle blu
come me

il viaggio è una musica dolce che suona per
me...

Viaggiare... oh, oh!...
Cantare... oh, oh, oh, oh!
Nel blu, nell'auto più blu,
felice di stare quaggiù.
Nel blu delle auto più blu,
felice di stare quassù,
con... me!





Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2012

il linguaciuto

A LO PARLAR
NON AGGIO
MESVRA
VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA
ogni quarto di luna

Una chiacchiera un soldo
Per richieste di copie L. 0,10 la copia

Per dodici lune L. 5,00
Amministrazione - Via del Leone n. 1

MAILBOX

CARO DIRETTORE,
IL GIORNALISTA TERAMANO
IMPAZZA... E NASCONDE LA
NOTIZIA... FALSIFICA E
AGGIUSTA E SEMPRE SI SFIZIA
DELL'AMICIZIA DI LOR SIGNORI
E MIELE ALLORI DAL SERVAGGIO
... IN QUESTO MAGGIO DI
SCONQUASSO... E FA IL GRADASSO

ticonasco@soppressa.ta.te

VERROCCHIO MARMOCCCHIO SEGRETARIO DEL BORSACCHIO



OCCHIO A V E R R O C C H I O
OCCHIO AL PAPOCCHIO
SI METTE IN GINOCCHIO
SI MANGIA IL FINOCCHIO
SI RODE LO SCOCCHIO
TI PRENDE SOPROCCHIO
TI VEDE SOTTOCCHIO
OCCHIO A V E R R O C C H I O
È COME L ABBACCHIO
CHE SI VEDE ALLO SPECCHIO
UN VECCHIO APPARECCHIO
QUASI COME UN BATOCCHIO
SI CREDE BELLOCCHIO
MA È COME UN APECCHIO
PIUTTOSTO BAROCCHIO
QUASI QUASI BARBOCCHIO
CHE IN UN BATTILOCCHIO
DIVENTA BATAACCHIO
POI PRENDE IL BIRACCHIO
E SI FA UN BISUSCHIO
PER NON DIRE BOTRICCHIO
MANNAGGIA A V E R R O C C H I O
PERÒ CHE BOZZACCHIO
NEL SUO BURCHIO
È COME UN CANISCHIO
CHE PRENDE UN GRANCHIO
E NON UN CARBONCHIO
O UN BRANCHICHIO,
CACCHIO... V E R R O C C H I O !
È UN CAVICCHIO
UN PERFETTO CERNECCHIO
UN CAVALOCCHIO
NON DI COMACCHIO
MA DEL BORSACCHIO
È COME UN COPERCHIO
COSTRUITO A COLLECCHIO
SE PARLA IN CROCCHIO
È COME UN CINGHIO,
UN ANIMALE DA TROCCHIO
NON CERTO DA COCCHIO
CHE BELL'EMISTICHIO
POLITICO RACCHIO
PESCATO IN UN SECCHIO.



LO STRACCIATO

RIDENDO MORES CASTIGAT

DOPO UN LUNGO SONNO È TORNATO... SEMPRE PIÙ STRACCIATO

...COME IERI

*Sussurra il Ruzzo
adesso con Strozzi
sussurra adesso come ieri
quando sussurrava a Giacomino
presidente brutto ma carino
ma pur il Ruzzo è un vento di follia
che si dimette...
come ti sei dimesso tu.*

*Ruzzo Ruzzo
portami via con te
raggiungeremo insieme
il parlamento
dove i deputati sono più di cento
ci starò senza alcun rimpianto
senza aver mancato un giuramento.
Ruzzo Ruzzo
portami via con te.*

*Tu passi lieve come passavi ieri
Ruzzo Di Pietro e poi di Strozzi
una presidenza ormai lasciata
una presidenza
che avevo tanto voluto
ma dalla quale infine m'hai
come sai cacciare solo tu.*

*Ruzzo Ruzzo
portami via con te
tu che conosci tutte le mie pene
digli che ancor gli voglio tanto bene
perché io i Gatti
non so dimenticare...*

*Ruzzo Ruzzo
portami via con te.*

*Sussurra il Ruzzo
adesso con Strozzi,
sussurra adesso come ieri.*



PELLECCHIA: "LASCIO IL BASKET"

Si occuperà-sempre di palle-al circolo tennis...

**C'è CHI IL BASKET
LO FA PER NOIA,
CHI SE LO SCEGLIE
PER PROFESSIONE**

**LUI NÉ L'UNO
NÉ L'ALTRO...
LUI LO FACEVA
PER PASSIONE**

TENNIS

2011

E' finita l'era Pellecchia, la decisione ormai è data, è finita dentro una secchia una secchia troppo bucata. La Tercas i soldi metteva e Pellecchia se li prendeva... ora la Tercas non li dà più, caro Pellecchia, mettili tu. Appena arrivato il commissario nella Banca di Corso San Giorgio tutti si accorsero al primo sguardo che era finito ormai il lardo. C'è chi il basket lo fa per noia, chi se lo sceglie per professione, ma Pellecchia ne' l'uno ne' l'altro... lui lo faceva per passione. Ma la passione spesso conduce a soddisfare le proprie voglie, senza badare se nel portafoglio ci sono soldi o solo foglie. E fu così che da un giorno all'altro il caro Pellecchia si vide addosso piombar sul collo il grave pericolo di finire dentro un fosso. Ma gli sportivi del cestino gli dissero "Vai ancora avanti", lui rispose con tono fino: "Andate affanculo tutti quanti". Si sa che la gente dà buoni consigli quando non deve cacciare denaro ma quando deve campare i figli ogni uomo diventa avaro. Così Pellecchia, mal gliene coglie, senza più soldi, senza più voglie si prende la briga si prende il gusto di mandar tutti... nel posto giusto. E rivolgendosi agli sportivi dice loro con gesti argivi: "Mo' il basket ve lo scordate, su di me non ci contate". E quelli andarono dal commissario della banca commissariata: "Perché a Pellecchia non gli date un mutuo... magari a rate". Ma arrivarono i finanzieri con le fiamme tutte gialle e arrivarono i finanzieri... un tenente e due marescialle. Il cuore tenero non è una dote di cui sian colmi i finanzieri perciò quel giorno a casa l'accompagnarono volentieri. Nella sua casa c'erano tutti anche Nisii e Antonetti, nella sua casa c'erano tutti con gli occhi rossi e il cappello in mano. A salutarli ci mise poco, senza più spese senza più spese, a salutarli ci mise poco più di due giorni meno di un mese. C'era un cartello giallo con una scritta nera, diceva: "Addio Pellecchia, addio Pellecchia, senza più soldi dentro una secchia". Ma una notizia un po' originale non ha bisogno di alcun giornale come una freccia dall'arco scocca vola veloce di bocca in bocca. E alla banca successiva molti più soldi di quanti ne aveva c'era qualcuno che gli chiedeva, credendo la tasca ancora viva. Ma tutte le tasche erano morte senza più soldi, senza più scorte, ogni somma alla fine finisce e il capitale deperisce. Senza avere più soldi in mano salutiamo lo sport del cesto, e per qualsiasi teramano è ormai tutto... buio pesto.

CIAO

TONI'



I BEATI
SOR
PAOLI

PIERFERDI CASINI, BERSANI E ALTRI POLITICI DELL'EX OPPOSIZIONE HANNO DICHIARATO CHE TOGLIERE L'ICI È STATO UN GRAVE ERRORE DEL GOVERNO APPENA ESAUTORATO. SE DOVESSE TORNARE AL GOVERNO IL CENTRO DESTRA E DOVESSE ABOLIRE L'IMU, PER CASINI, BERSANI E GLI ALTRI SAREBBE UN FATTO GRAVISSIMO... RISCHIEREBBERO DI DOVER RIDURRE I DIRITTI ECONOMICI ACQUISITI. OLTRE ALL'INGIUSTIZIA SINDACALE INAMMISSIBILE, POTREBBE DETERMINARSI UN GRAVE PERICOLO PER LA LORO STESSA ESISTENZA. RISCHIEREBBERO IL SUICIDIO COME QUEI CITTADINI PORTATI ALLA DISPERAZIONE DA TASSE E FALLIMENTI.

IL DIRETTORE
(IR) RESPONSABILE

